

Vincenzo
Lumia

Un'educazione **PER TUTTI**

editoriale

Non solo la desertificazione ecologica, ma anche quella dei cuori e delle menti avanza inesorabile, sprigionando giorno dopo giorno i veleni della deumanizzazione e della disumanizzazione. Un fenomeno che siamo chiamati a contrastare con tutto noi stessi, con la caparbia di chi vuol restare “umano”, costi quel che costi, e avvalendosi del rimedio che – nonostante tutto – resta il più valido: l’educazione. Una ben precisa idea di educazione, però! Capace di scardinare preconcetti, luoghi comuni, vecchie e nuove parole d’ordine e disegni politici che alimentano paure, rabbia, violenza, odio.

Vincenzo Lumia
redazione di
Proposta Educativa

Un’educazione in grado di «ridire oggi» umanità, persona, fratellanza, vita... con la testimonianza e i comportamenti quotidiani; incarnata in percorsi di solidarietà e accoglienza; che sappia rigenerare l’esperienza umana, le comunità, i territori; che preghi e accompagni i processi sociali, politici, economici perché tengano nel dovuto conto gli ultimi, i diseredati, gli scartati del nostro tempo; che aiuti a rientrare in se stessi, a coltivare l’interiorità, la trascendenza, la spiritualità. Un’educazione che si coniughi con la cultura e si faccia servizio quotidiano, strumento di riscatto per sé e per gli altri, alla maniera di Don Milani, Giorgio La Pira, Papa Francesco.

Un'educazione per tutti, per gli adulti soprattutto, oltre che per le nuove generazioni.

Constatiamo, infatti, una povertà educativa in primo luogo in tanti adulti segnati dai tratti tipici dell'adolescenza, "adulescenti", con un io fragile, smarriti in termini di senso e di identità, più inclini ad affidarsi al «soggetto forte di turno», furbescamente lesto nel proporre soluzioni sbrigative, scorciatoie semplicistiche e rassicuranti ai tanti e complessi problemi odierni, piuttosto che mettersi in gioco in prima persona: una vera e propria fuga dalla libertà di scegliere e agire con consapevolezza e responsabilità.

Una povertà educativa che si riversa sui bambini, ragazzi, giovani lasciati soli e allo sbando, se non plagiati, da quanti invece dovrebbero poterli accompagnare, sostenere, guidare nel cammino della vita perché vivano in pienezza la propria condizione di essere umani.

Ci sono «tanti deserti nelle città, tanti deserti nella vita delle persone» denuncia papa Francesco. Da qui la sua sfida anche al mondo dell'educazione: trasformate i deserti in foreste. «La foresta è piena di alberi, è piena di verde, ma troppo disordinata... ma così è la vita... poi si vedrà come si possono regolare certe cose della foresta. Ma lì c'è vita, qui no: nel deserto c'è morte». Ecco la sfida che vogliamo raccogliere: essere educatori che abbiano il coraggio di mettersi alla prova ed equipaggiarsi adeguatamente per uscire dal deserto del solito tran-tran, dei percorsi e dei modelli educativi scontati, ripetitivi e lontani dalla vita reale e, quindi, insignificanti per i ragazzi e perdenti per gli adulti. Dal deserto educativo, quantomeno alla foresta: dentro, cioè, le gioie, le sofferenze, gli errori, i conflitti, le contraddizioni della vita... senza paure, con le menti e con i cuori aperti, sapendo cogliere i rischi e le opportunità, per generare «amicizia sociale», «gratuità, capacità di perdono».

Questo numero di *Proposta Educativa* vuole essere un contributo in tale direzione, con una riflessione iniziale del nuovo Assistente nazionale del Mieac, don Innocenzo Bellante, che salutiamo e ringraziamo, con un incalzante discorso del Santo padre alla manifestazione «Villaggio per la terra» del 24 aprile 2016, con i diversi articoli di taglio teologico, pedagogico, esperienziale, associativo... che da un lato orientano e dall'altro ci testimoniano come fare educazione alternativa e generativa non solo sia possibile, ma lo si stia già facendo.